

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separate Centes. 5 --- Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 10.
 » - A Domicilio . . . » 20.
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22,
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o
 a pie di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle
Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le let-
 tere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze 27 maggio.

Tutte le volte che un ministero sembra rafforzarsi per una votazione importante, quale è stata l'ultima per le leggi finanziarie, vi è chi si piace a diffondere voci di crisi. Tutto quello che ora si dice a tale proposito non ha alcun fondamento; il ministero Menabrea non ista punto per decomporre, come pretende qualche giornale; e lo stesso progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, che si credeva avrebbe dato luogo a grandi opposizioni, incontra quasi nessuna difficoltà nella sinistra, e non è guari avvertito che da una frazione della destra. Si sente da tutti la convenienza di far le possibili economie nel momento in cui s'impongono gravi sacrifici al paese; e se mai vi fu momento in cui la riduzione delle Corti di Cassazione a una sola, la soppressione di tre Magistrati d'Appello, di una trentina almeno di tribunali e di trecento o quattrocento preture, avesse probabilità di ottenere il suffragio del Parlamento, egli è questo in cui è urgentissima la necessità di diminuire il bilancio passivo e avviarsi con tutti i mezzi all'equilibrio. Vi è poi un'altra considerazione, facile a comprendersi da tutti, ed è l'economia di personale che si verrà a fare con tali riduzioni, e quindi la maggiore probabilità di poter fare una buona scelta fra gli attuali magistrati, conservando in posto i migliori. Questa è la riforma che più riesce utile nelle riduzioni di uffici pubblici di qualunque genere; riforma che richiede molto senno e coraggio, e per la quale il poter legislativo non può dare che criterii generali lasciandone l'applicazione al potere esecutivo.

Del resto la Camera comincia pur troppo ad esser stanca, e v'è chi, prevedendone prossima la proroga, opinerebbe di affidare al potere esecutivo anche il compimento del programma finanziario ed amministrativo, con cui il ministero si presentò al Parlamento nel principio della sessione. La *Perseveranza* è di questo avviso, si contenterebbe tutt'al più che il Parlamento tracciasse le basi delle riforme che si lascierebbero promulgare al ministero, cosa di cui si hanno esempi nella storia parlamentare inglese. È doloroso che si debba ricorrere a questi spedienti per essersi perduto molto tempo prezioso inutilmente. La sinistra non ha la minor parte di colpa in questo spreco di tempo; essa sola nella discussione parlò assai più della maggioranza, e con 291 parlate occupò 28 mi a linee del rendiconto ufficiale.

Secondo la *Nazione* le proposte finanziarie che rimangono a votarsi sarebbero ammesse dalla Commissione della Camera, tranne quella di un'imposta sulla entrata fondiaria, la quale incontrerebbe grandissima opposizione. Sarebbe fatto un accomodamento nel senso di sostituire alla tassa sull'entrata un decimo sull'imposta fondiaria, ma in via puramente provvisoria.

Il deputato Genero, invitato da un suo domestico, che venne arrestato, in un processo di falsificazione di biglietti di banca, ha creduto debito di delicatezza di dare la dimissione da deputato. L'onorabilità del signor Genero è abbastanza conosciuta perchè cadano da sé le dicerie che qualcuno ha voluto spargere sul suo conto, attribuendo a lui quello che non riguarda che una persona casualmente a lui legata per rapporti di domestico servizio. Del resto il sig. Genero finì che sia la procedura tornerà certamente alla Camera, dove il suo voto è sempre stato favorevole

ai veri interessi del paese, ed anche negli ultimi tempi fu abbastanza indipendente dalla pressione esercitata sui deputati piemontesi dal partito della Permanente. P.

Da lettera scrittaci da un nostro egregio amico di Perugia togliamo alcuni brani, in cui parla del nostro nuovo Prefetto, Commendatore Gadda, e li pubblichiamo, certi di far cosa grata ai cittadini:

«Perugia, 25 maggio 1868.

Noi qui abbiamo avuto agio di esaminarlo (il comm. Gadda) all'opera per assai tempo e in momenti difficilissimi. Or bene l'opinione, che nei più è rimasta del cav. Gadda, ve lo rappresenta come uomo unicamente occupato del proprio dovere, rimanendo estraneo, anzi superiore ai partiti; per il che con lui potete far conto di adoperare a vostro senno tutta quanta la libertà contenuta nella lettera e nello spirito della nostra costituzione.

Tale severità nell'adempimento del proprio dovere, al di sopra d'ogni partito e nei limiti delle libertà costituzionali, ha fatto stimare il comm. Gadda dai diversi Ministri, dal Rattazzi che lo propose Senatore e dal presente Ministero, che lo ha messo a capo di una Città e provincia così importante, quale è quella di Padova.

Nei difficili e dolorosi giorni del settembre e ottobre dell'anno decorso, il prefetto Gadda, mentre eseguiva gli ordini del Ministero, non lasciava di dir francamente al Governo tutta la verità; e se il Governo volle ingannarsi o *ingannare*, certamente non fu colpa del Gadda. I telegrammi da lui spediti in quel tempo e poi pubblicati con lode pel Gadda dalla non rattazziana *Nazione*, stanno là a provarlo. In quei tempi poi fu ammirata da tutti la pubblica quiete, do-

unque mantenuta con tanta cura e prudenza dal Prefetto di questa Provincia, allora in circostanze eccezionali.

Alcuni qui hanno creduto il prefetto Gadda un po' severo con i propri impiegati; il che io non posso nè negare, nè confermare; ma è sempre vero che egli dava pel primo l'esempio di scrupolosa severità nell'adempimento del proprio ufficio, pel quale non badando a disagi, a viaggi faticosi, si portava per servizio pubblico nei diversi luoghi della Provincia, massime quando erano infestati dal colera, che serpeggiò specialmente in Sabina.

Se il comm. Gadda non ha fatto di più per il bene della provincia Perugina, lo si attribuisca alla *abitudine inerzia e universale apatia* dei nostri concittadini, che fiacca l'energia dei meglio disposti. Onde in Perugia si deplora tuttora il predominio d'una chiesuola, che vi scomunica se toccate un cappello di uno degli adepti, e vi dice come le altre chiese, che fuori di lei, non vi è nè virtù, nè salute.

Speriamo che l'egregia intelligenza dei Padovani sappia, meglio di noi, avvantaggiarsi delle eminenti qualità del Prefetto Gadda. In ogni modo quel che ve ne scrivo parte da uno, che voi sapete non avvezzo nè a lodare nè a lusingare, e pel quale il Gadda fu mai sempre, *nec beneficium, nec injuria cognitus*.

L. A. »

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia; Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

APPENDICE

Bibliografia. — L'Umbria e le Marche, Rivista letteraria e scientifica, Monitore delle biblioteche circolanti d'Italia. Tipografia soc. edit. di C. Corradetti, Sanseverino. — Marche 1868.

Al numero considerevole di periodici italiani s'è ora aggiunto anche questo, che però non è certamente superfluo, avvegnachè di quelle nobilissime provincie sia l'unico, il quale intenda farne testimonianza dei frutti intellettuali, che per verità sono ivi molti e frequenti più che altri forse non creda. Direttore della nuova Rivista è Luigi Morandi da Todi, professore nel Ginnasio di Spoleto, tanto maturo per senno quanto giovine per età il quale vi ha trasfuso l'anima sua tutta di popolo, per cui s'è reso già benemerito coll'istituto educativo e con utili e leggiadre pubblicazioni.

Il primo fascicolo che abbiamo ricevuto è letto da capo a fondo con molto nostro diletto, contene: «Memorie, Saggi critici, Antologia di poeti contemporanei, Appunti bibliografici, Istituzioni utili, Eco delle biblioteche circolanti»; partizione sufficientemente assennata e variata.

Sotto la rubrica «Memorie» v'ha una parte degli Appunti di un volontario «Da Corone a Tivoli» riferibili alla gloriosa ma infelice campagna romana dell'anno 1867. L'autore racconta quel poco che ha veduto, senza aggungervi e senza togliervi un ette; ma non la pretende a storico, perchè vuole pienissima libertà di saltare di palo in frasca (com'egli modestamente dice), e, mossosi per la via, non andar difilato alla meta, ma fermarsi dove gli accomoda, e far *tappe* lunghe come quelle del regno d'Italia. Del suo lavoro rende così ragione il solito volontario: «Io penso che i fatti del 1867 sieno una delle pagine più importanti nella storia dei nostri tempi, e credo che i posteri ameranno di conoscerla a fondo. Un uomo solo oggi non potè darci una monografia completa ed esatta di tutti gli avvenimenti, perocchè nessuno può avere avuto il dono di sant'Antonio; e a voler narrare per detto e per udita, è malagevole impresa: in siffatti casi i soli testimoni degni di fede sono gli occhi e le orecchie proprie. Bisogna dunque per ora star contenti a narrazioni parziali. Parecchie già se ne sono fatte, e da queste *membra disjecta*, rimesse assieme, si avrà un corpo intero di storia. Portano anch'io la mia pietra a questo edificio, non mi sembra di far cosa inutile; e s'anco m'ingannassi, alla fine dei conti, la pubblicazione di un opuscolo non è poi un'emissione di biglietti per *corso forzoso*!» Ma l'autore fa tutt'altro che opera

inutile davvero: egli narra fedelmente fatti e cose riferibili ad un periodo interessantissimo di storia patria, e li narra con una spigliatezza e leggiadria di stile da renderne gradita e desideratissima la lettura. Il suo racconto giunge qui fino alla presa di Monterotondo, e con molta precisione ristabilisce la verità di fatti, a grande giovamento della storia, svistati già dai telegrafisti, dai giornali e dal Comitato che sembra facessero a gara a chi le spacciava più grosse, e forse per affermare ancora una volta il noto adagio «tempo di guerra, di bugie piena la terra». I nomi di Garibaldi, di Pianciani, della signora Jessie White Mario che a quei fatti hanno stretta relazione, vi sono con molte partecolarità ricordati; come pure vi figurano quelli di Riboli, di Rossi, di Rattazzi, e del professore Filopanti che si reputa non so bene se la venticinquesima o ventottesima incarnazione di Gesù Cristo. Noi, e quanti abbiamo letto questi appunti, non vediamo l'ora di averne la continuazione, perchè è questo l'effetto che produce ogni lavoro di Luigi Morandi, il quale è l'autore di siffatte memorie, che sono le reminiscenze delle sue prime e più memorande vacanze autunnali!

Nei Saggi Critici tien luogo una rivista del prof. Pietro Ardito sul libro: «Gustavo Modena e l'arte sua» scritto da Luigi Bonazzi perugino, che con quest'opera, onde acquistò tanta fama, ha proprio gettato le fondamenta dell'estetica della recitazione. Il Gustavo Mo-

dena, ch'egli prende a rappresentarci, è l'artista che ravviva su le scene la drammatica (osserva il prof. Ardito), interpretandone con l'azione l'ufficio, il fine ed il suo vero ideale; è il maestro, che lo educa in quest'arte nobilissima rifacendo una scuola qual'era degna di lui, che dovea lasciare incancellabile nel cuore dei suoi allievi le memorie di sé; è l'esule della patria, cui ha proseguito di un amore fino al sacrificio: ed il Bonazzi, pieno l'anima di questi tre amori, è l'uomo atto a sapercela ritrarre questa cara personalità del Modena; egli, che con l'amore dell'artista viene tessendo il suo libro dei più belli e naturali precetti dell'arte; egli, che con l'amore del discepolo la vagheggia nel suo maestro, di cui ritrae tutta l'espressione, il sentimento, il fascino e le cagioni estetiche della rappresentazione; egli, infine, che con l'amore della patria, dalla quale è stato lungo tempo lontano, sa investigare i dolori e i patimenti di chi è costretto andar rammingo dal proprio suolo e posare le membra sotto tetto straniero. — Il prof. Ardito fa di questo libro del Bonazzi un'accurata analisi, informata ai principii di sana e profonda critica di cui si rivela maestro; e mentre ne innamora a ricercare e rileggere il «Gustavo Modena e l'arte sua» ci lascia il desiderio di gustare novellamente altri saggi critici di opere letterarie ed artistiche per lui dettati.

Continua E. B. MONTI

Art. 1. È accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie di ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto, per contravvenzioni alle attuali Leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manimorte, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle Leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del Decreto non sia riparato alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e col l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Art. 2. È pure accordato il condono delle ammende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele o tardiva dichiarazione dei redditi dei fabbricati nelle provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta, o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle leggi censuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla legge abolitiva della libera fabbricazione delle polveri.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.
De Filippo.

Togliamo dall'*Opinione* il seguente brano di corrispondenza da Padova:

Abbiamo cambiato di prefetto; al commendatore avv. Zini, succede l'ex-deputato e prefetto avv. Gadda. Questo cambiamento non porta alcuna scossa o danno all'amministrazione della provincia, anzi è da sperarne un vantaggio. Non vuoi accusare il prefetto di poco zelo per la cosa pubblica, o di poco amore delle cose nostre e della nazione. Egli è uomo integro, di rette intenzioni, di devozione sincera provata al Re e alla patria; è liberale di vecchia data; è uomo d'ingegno; è studioso e passionato cultore delle storie patrie. Ma ad essere del tutto un buon prefetto ed un utile amministratore pare che fra noi gli abbia fatto difetto la conoscenza intima e diretta delle cose nostre, e gli abbia nociuto la passione de' suoi studi prediletti, nonchè una troppo viva eccitabilità di fibra che lo faceva apparire qualche volta perlopiù per contrarietà lievi ed inevitabili, e altre volte mancanti di quella ferma e calma equanimità, che deve essere precua virtù di chi regge una importante provincia. Padova, però, ricorderà delle sue virtù patrie e private, e delle sue rette intenzioni, conserverà del comm. Zini grata e onesta memoria.

Lo Zini interpretando troppo sfarorevolmente a proprio riguardo una frase di uno dei nuovi vostri corrispondenti, accenna a faccendieri e a procaccianti che vorrebbero circuire chi governa in loco e attirarlo alle loro voglie, o passioni, od interessi, e che se non sono ascoltati inserpentiscono, malignano, mordono, insidiano, e dice di non avere mai temuto cotali fastidi. Noi gli accordiamo che in Padova non abbia avuto nè fastidi, nè timori di questa fatta, ma lo assicuriamo che Padova non è città da faccendieri e da procaccianti, e che s'egli avesse meglio conosciuto l'indole riservata e indipendente di questi abitanti non si sarebbe trincerato in un isolamento che lo faceva quasi ignoto e straniero alla città. Chi governa in loco non deve deferire ad intriganti e a faccendieri, ma deve però coltivare le relazioni coi più onorevoli cittadini, e siccome gli uomini di vero merito e più degni di fiducia non sono procaccianti, nè si offrono, è necessario farne ricerca e invitarli ad offerire pel bene pubblico il loro concorso di onesti consigli e di utili prestazioni.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

— Si conferma che il Ministero della guerra abbia ordinato che le truppe delle divisioni di Firenze, Perugia e Livorno si rechino in due volte al campo d'istruzione a Foiano. Il generale Bixio dicesi chiamato a comandare il campo nel primo periodo. Per ragioni di economie non potendosi fare campi

dell'istruzione in larga scala, il ministro della guerra avrebbe pure disposto perchè le truppe delle varie divisioni si rechino, reggimento per reggimento, per 10 o 12 giorni in luogo prossimo ai rispettivi presidii per eseguire il tiro alle grandi distanze e quello di combattimento.

— Si afferma essersi il ministro delle finanze posto d'accordo colla Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge d'un'imposta sull'entrata fondiaria. Sarebbe abbandonata questa tassa ed in via provvisoria si accorderebbe un altro decimo sulla prediale. Inoltre la Commissione avrebbe aderito ad altre proposte del progetto ministeriale.

— Secondo la *Gazzetta dei Banchieri*, la Banca nazionale ha compito in questi giorni le sue risposte alle varie e complicate domande che le furono fatte dalla Commissione d'inchiesta sul corso forzato.

— L'onorevole ministro Broglio, dice il *Conte Casovur*, ha determinato di estendere a tutte le scuole del Veneto e del Mantovano le leggi e i regolamenti in vigore nelle altre provincie del regno al riaprirsi degli studi nel venturo anno scolastico.

— La *Perseveranza* afferma che il cavaliere Calenda, già prefetto di Pavia, non venne punto traslocato alla prefettura di Caltanissetta; ma fu invece promosso di classe e chiamato in missione presso il Ministero dell'interno, dal quale probabilmente potrà venirgli affidato qualche temporaneo e straordinario incarico delle provincie siciliane.

TORINO. — Leggesi nell'*Eco Susina* che sul Roccamelone si fanno dalla nostra artiglieria degli esperimenti di cannoni di montagna. A quest'effetto il giorno 20 scorso partirono dalla Venezia Reale 100 uomini d'artiglieria fra cui 15 o 16 ufficiali con 80 cavalli, alcuni muli ed alcuni pezzi di artiglieria per eseguire delle esperienze comparative di artiglieria nelle montagne, ordinate dal Ministero della guerra.

— Gli esami degli ufficiali, allievi del primo corpo della scuola superiore di guerra a Torino, incominceranno coi primi giorni del prossimo giugno. Il luogotenente generale Luigi Mezzacapo presiederà la Commissione degli esami.

— A spese del municipio di Cuneo si sono intrapresi gli studi per la costruzione di un tratto di ferrovia da quella città a Nizza.

VENEZIA. — S. A. R. ha pure aderito di assistere alla cerimonia, che domani giovedì si farà a bordo del vapore della società Adriatico-orientale del *Brindisi*, per inaugurare il primo viaggio regolare diretto da Venezia per Alessandria d'Egitto.

— La *Gazzetta di Venezia* dice che i Principi sposi partiranno da quella città la sera del 31 e la regina di Portogallo il 28. Secondo i giornali milanesi, i Principi sposi giungeranno a Milano il 1. giugno e partiranno tosto per Monza.

— Riferisce pure la *Gazzetta di Venezia* che le accoglienze fatte in Italia al principe reale prussiano hanno destato in Prussia tale entusiasmo e desiderio di venire nel nostro paese, che si stanno organizzando varie compagnie di viaggiatori per visitare l'Italia; e che una di 100 persone arriverà fra pochi giorni a Venezia.

— Ieri l'altro Murano verso le ore 2 pom. accoglieva festosa le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, accompagnati da S. E. il marchese Gualterio, ministro della Real casa, dai generali Cugia e De Sonnaz, da S. E. il Prefetto di Venezia, da due dame d'onore, dal Sindaco di Venezia, dal comandante del terzo Dipartimento marittimo, e da illustre e numeroso seguito.

Appena si vide la cannoniera, si recarono ad incontrare gli augusti Sposi, il Sindaco Colleoni colla *peota* del Comune, seguita da molte gondole. I Principi passarono dalla cannoniera in *peota* e si diressero al Palazzo municipale, ove erano attesi dalla Giunta municipale cogli'impiegati d'amministrazione, dai consiglieri comunali, da monsignor Nicheiti, dal cav. ab. Zanetti, direttore del Museo, dai proprietari di fabbriche, dal personale sanitario ed insegnante, e da altre distinte persone.

La Guardia Nazionale in buon numero era schierata sotto le armi pel servizio d'onore. Le LL. AA. RR. visitarono il Museo, scortati dal Prefetto, dal Sindaco Colleoni e dal cav. Zanetti. La Principessa Margherita s'intratteneva alquanto, e si mostrò soddisfatta.

Accettarono poscia un opuscolo contenente la *Monografia di Murano*, del cav. Zanetti, e le *Istituzioni popolari a Murano nel primo anno di libertà*, del dott. Salvadori; preceduti questi due articoli da una lettera

dedicatoria del Sindaco. Accettarono anche alcune poesie di circostanza.

I due opuscoli offerti alle LL. AA. RR. erano legati in seta bianca, con una margherita in mosaico nel mezzo, e con un grazioso contorno di perle color oro, nuova applicazione del signor Giovanni Giacomuzzi.

Quindi si recarono a visitare la fabbrica di conterie a S. Martino, della Società Fabbri-che unite, osservarono tutto il processo del lavoro, e la fabbricazione degli ossidi plum-bici.

La Principessa Margherita, con una gentilezza ed affabilità singolari, osservò attentamente ogni cosa, domandando informazioni su tutto.

E, in verità, ci voleva interessamento e gentilezza per resistere sì a lungo ad un grado eccessivo di calore.

Passarono poscia alla fabbrica Salviati, e venne fatto alla loro presenza, un bellissimo bicchiere, colla coppa sostenuta da un disco, formato di margherite da una parte, e d'un ramo di quercia dall'altro, contenente nel mezzo le iniziali M ed U, accoppiate insieme.

Alle ore 4 abbandonavano Murano, fra i viva della popolazione, che ricorderà eternamente un giorno sì caro e felice.

— Ieri sera vi fu corso con musica sul Canal grande dalle ore 6 alle 9.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che stante un accordo fatto dalla Società del telegrafo sottomarino col Governo francese, vi saranno grandi riduzioni di prezzo nella trasmissione dei dispacci a datare dal 10 luglio prossimo. I prezzi dei telegrammi fra l'Inghilterra e l'Italia verranno ridotti alla metà.

— Parlasi a Londra di un'adunanza del clero e dei prelati della Chiesa anglicana che dovrebbe tenersi tra breve a Cantorbury per discutere sulle riforme da introdursi nella Chiesa del regno unito. La regina Vittoria si mostrerebbe favorevolissima a questo divisamento.

— Un telegramma da Londra, 21, dice che le notizie da Borneo annunciano che eruzioni notevoli e 2000 scosse di terremoto si fecero sentire ad Havi e nelle isole Sandwich. Parecchi villaggi vennero interamente distrutti. Cento persone perdettero la vita.

— Il Governo inglese ha ricevuto notizie d'Abissinia. L'esercito di spedizione continua il suo movimento di ritirata. Già due reggimenti sono ritornati a Bombay. Le truppe ed il materiale furono imbarcati a Zoula.

— Alla notizia telegrafica delle pratiche confidenziali fatte dall'Inghilterra presso l'Austria, per ottenere l'adesione delle potenze a una dichiarazione che il mantenimento della pace è possibile nelle attuali condizioni, devesi aggiungere, scrive la *Nuova Stampa Libera*, che non appena il Governo inglese abbia ricevuto risposte soddisfacenti alle domande confidenziali che ha fatto alle altre potenze del pari che all'Austria, i negoziati si apriranno ufficialmente.

Il gabinetto di Vienna ha già assicurato l'Inghilterra che può fare assegnamento sulla sua sincera cooperazione.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 Maggio.

Presidenza RESTELLI, VICE-PRESIDENTE

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

(I banchi della Camera sono deserti).

Farini vorrebbe che il ministro rispondesse chiaramente alle domande che gli furono indirizzate dall'on. Cadolini. Urge di sapere quando e in che modo egli intenda di cancellare dal bilancio dello Stato le spese per il culto, perchè il paese non può tollerare più oltre una spesa tanto illogica.

De Filippo (guardasigilli) gli risponde che ora non trattasi affatto di discutere le spese per il culto. Il modo e l'epoca di cancellarle dal bilancio potranno essere discussi in momenti più opportuni. Ora trattasi di concedere o di negare un assegnamento alimentare ai religiosi rimasti privi di pensione; trattasi di vedere se sentimenti di umanità e di giustizia spingeranno o meno la Camera ad accordare questo assegnamento a tanti disgraziati privi di mezzi di sussistenza. Gli è perciò che il governo non può subordinare questa questione alla cancellazione delle spese del culto dal bilancio.

Sebastiani (membro della Commissione) risponde all'on. Farini che essa non può assolutamente tener conto delle domande dell'on. Cadolini. La questione sta tutta nel fatto che vi è una classe di cittadini la quale ha bisogno di soccorsi. Vuolsi o no soccorrerla? Fiaio a che si rimarrà sopra questo terreno la Commissione è pronta a discutere, ma essa è decisa a non uscire da questo argomento.

Cadolini impugna gli argomenti addotti dai difensori del progetto di legge. Come? S'invocano i sentimenti di giustizia per dare delle pensioni ai frati! Ma allora perchè questa stessa giustizia non vi spinge a dare un sussidio a tanti valorosi i quali, iniziatori del nostro risorgimento, perdettero un braccio, una gamba oppure la vista sopra le barricate delle città insorte e sopra i campi delle patrie battaglie? Questi si li lasciate morire di fame, mentre invocate la giustizia per sovvenire i frati i quali nulla fecero che fosse utile alla patria. Si cessi dunque d'invocare questi sentimenti di giustizia e di umanità i quali servono soltanto a mascherare un cattivo provvedimento.

L'oratore insiste acchè venga respinto questo progetto di legge se il ministro non s'impegna a cancellare dal bilancio le spese per il culto.

Voci. Ai voti.

Cambray-Digny (ministro) dichiara di non aver fatto nè di fare opposizione a questa legge perchè si è convinto che la spesa gravava sul fondo per il culto e non sul bilancio dello Stato. (Ai voti)

La chiusura è approvata.

Chiaves crede che invece di votare la proposta Cadolini che cioè non si devenga alla discussione del progetto, si potrebbe semplicemente mettere ai voti la proposta sospensiva. Cadolini l'accetta.

Messa ai voti non è approvata.

Farini Cadolini ed altri propongono un ordine del giorno col quale il governo è invitato a presentare un progetto di legge inteso a cancellare dal bilancio dello Stato le spese per il culto.

Messo ai voti è approvato.

Ecco il testo dell'articolo 1 proposto dalla Commissione:

« Art. 1. Pel conseguimento delle pensioni attribuite dalla legge 7 luglio 1866, n. 3036, saranno assimilati ai sacerdoti:

« 1. I religiosi professi ordinati in sacris prima della pubblicazione della rispettiva legge o decreto di soppressione, e non dopo il 18 gennaio 1864 per le corporazioni soppresse con la legge 7 luglio 1866;

« 2. Gli ex-frati dell'ordine di San Giovanni di Dio, detto dei *Fate bene fratelli*, ad eccezione degli inservienti. »

La Camera approva quindi per divisione i due numeri dell'articolo 1. La sinistra vota in gran parte in favore nel n. 2 dell'articolo che tratta dei *Fate bene fratelli*.

È pure approvato senza discussione l'articolo 2 che è del seguente tenore:

« Art. 2. Non sarà di ostacolo al conseguimento delle pensioni suindicate la circostanza di aver fatta professione fuori lo Stato:

« 1. Pei religiosi, i quali per regola del proprio istituto non potevano professare altrove che in Roma;

« 2. Pei religiosi, i quali avessero professato in paese tuttora soggetto al dominio pontificio, perchè trovavasi qui la sede del noviziato della provincia monastica cui appartenevano.

Ecco il testo dell'art. 3:

« A tutti quei religiosi o religiose che, o per aver fatto la loro professione nell'età prescritta dai canoni, ma prima di quella voluta dalle leggi civili o per averla fatta nelle provincie romane ancora soggette al dominio pontificio ebbero negata la pensione che l'articolo 3 della legge 7 luglio 1866 consente ai membri delle soppresse corporazioni religiose, è indistintamente concesso l'annuo assegnamento a titolo di alimento di lire 250 se sacerdoti diaconi, suddiaconi e coriste e se laici e converse di lire 144. »

Dopo poche parole degli on. Cortese e Chiaves la Camera approva la chiusura della discussione sopra questo articolo 3.

Pescatore propone che questo articolo sia rimandato alla Commissione. (Rumori)

Svolge la sua proposta motivandola dal fatto che l'articolo 3 è troppo oscuro e che può dare luogo a dubbie interpretazioni.

(La Camera è disattenta.)

Rispondono al deputato Pescatore gli onorevoli De-Filippo (ministro) e Sebastiani (relatore).

Presidente annunzia che la minoranza della Commissione propone che dall'articolo 3 si

tolgono le parole: « o per averla fatta nelle provincie romane tuttora soggette al governo pontificio. »

Questa proposta di soppressione e approvata dopo doppia prova e controprova.

(Continua.)

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE
CONSIGLIO COMUNALE**

Sessione primaverile.

Presidenza, V. comm. Meneghini
Seduta, 17 maggio.

La seduta è aperta alle ore 8 1/2.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Andrea dott. comm. Meneghini, Da Zara dott. Moisè, Sacardoti, dott. Massimo, Frizzerin dott. Federico, Cerato cav. dott. Carlo, Bellavitis prof. cav. Giusto senatore, Marzolo cav. dott. Francesco, Brusoni avv. cav. Giacomo, Meggiorini ing. Santa, Moschini Giacomo di Giacomo, Maluta Giovanni Battista, Magarotto cav. ing. Giacomo, Rocchetti ing. Paolo, Toffolati Giuseppe, Piccoli dott. Francesco, Tommasoni avv. Giovanni, Zacco nob. Teodoro, Corinaldi conte cav. Michiele, Trieste Giacomo q. Bonaiuto, Jacur Vita cav. Moisè, Fusari dott. Nicolò.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Mari conte Felice, Emo Capodilista conte cav. Antonio e Fogaroli Giov. Battista.

Approvata la relazione dell'ultima seduta si passa all'ordine del giorno: « Comunicazioni del sindaco. »

Il presidente riferisce i sentimenti di gratitudine e soddisfazione espressi dai principi reali per il concorso numeroso di cittadini e rappresentanze comunali e provinciali al loro passaggio per la nostra stazione. Avverte pure come la Giunta abbia creduto suo dovere di portarsi a Venezia per ripetere i sentimenti della popolazione ed esporre il suo desiderio di vedersi onorata delle loro presenze, a cui i Principi con accoglienza veramente lusinghiera senza dare sicura promessa lasciarono speranza di venire a visitare la città. Legge inoltre un dispaccio rifasciatogli dal Regio prefetto a lui spedito dal generale Cugia aiutante di S. A. il principe Umberto, nel quale gli comunicava che nella notte del 31 maggio al 1 giugno la copia reale sarebbe di passaggio per qui, fermandosi 10 minuti per ricevere l'omaggio dell'autorità e della cittadinanza.

Tesse un degno elogio al compianto collega Maritani Sartori cav. Domenico, mettendo in chiaro le rare di lui virtù, e propone al Consiglio di spedire alla sua famiglia parole di compianto.

La proposta viene approvata.

Comunicazione di una nota della R. Prefettura riguardante il Ponte della Buratara e relative proposte.

L'assessore Da Zara comunica che il regio erario mette a condizione del suo concorso sulla spesa del ponte della Buratara, che il Comune si sottoponga alla riduzione di una strada in gola per l'attraglio dei Ca. Nordio fino al ponte stesso. Siccome il Comune dovrebbe perciò incontrare una spesa rilevantisima, senza contare quella per la successiva manutenzione, così a nome della Giunta propone di tener ferma la prima deliberazione del Consiglio e di procedere senza altro alla costituzione del nuovo ponte. Dopo qualche schiarimento dato dall'assessore Da Zara a Brusoni, la proposta messa ai voti viene accettata.

Approvazione definitiva delle liste elettorali politiche.

Il consigliere Toffolati informa sull'operato della Commissione, accennando a quali sia da concedersi l'iscrizione nelle liste, quali si debbano eliminare o per morte o per trasporto di domicilio. Propone finalmente l'approvazione definitiva delle liste elettorali politiche stabilendo il numero degli elettori politici in 2036. La conclusione del relatore è quindi le liste elettorali politiche sono definitivamente approvate.

Regolamento per l'imposta sul valore locativo.

Il sindaco rammenta come il 3° capoverso dell'articolo 7 del regolamento per l'imposta sul valore locativo sia stato sospeso e per esso anche la votazione di tutto il regolamento, per l'indisposizione sorta se le botteghe e gli opifici con i magazzini ad esso adetti, dovessero o no formar parte della materia imponibile. Espone il risultato delle ricerche fatte dalla Giunta, ricordando che nelle città

di Milano, Siena, Bergamo, Brescia, Parma, Novara, Torino, Firenze, Piacenza non è ancora attivata questa tassa, che nelle città di Genova e Bologna si è ritenuto convenevole di non assoggettare alla tassa le botteghe, che a Ferrara dove si sta preparando il regolamento si è già proposto di esentare dall'imposta, che a Casale infine dove era sorto come a Padova questo dubbio, avendo su ciò interpellato il Ministero, esso gli rispose che i negozi si doveano ritenere esenti dalla tassa. Per tali esempi, e per il voto autorevole espresso dal Ministero, la Giunta propone di adottare la deliberazione presa dalle altre città e di esentare perciò dall'imposta le botteghe.

Messo ai voti il 3° capoverso dell'articolo 7 viene approvato; viene pure approvato tutto intero il regolamento per l'imposta sul valore locativo.

Nomina della Commissione di sindacato per l'imposta sul valore locativo:

Spogliate le schede restarono eletti, come effettivi i signori: Manfrin Domenico, Rasi Luigi, Barbaran Antonio, Baruchello Emilio, Belisai Bortolo, Bonmartini Vincenzo, Buzzacarini Giovanni, Coletti Domenico, Dal Zio Bortolo, Montesanto Ferdinando, Ferretto Andrea, Lachin Nicolò, Marini Aroldo, Rosa Floria, Cellotto Antonio. — Come supplenti: De Castello Gastano, Leonarduzzi Zacaria, Maluta Carlo, Venetze Stefano, Alvisi Felice, Salom Giuseppe, Benvenisti Moise, De Marchi Andrea, Farina Domenico notaio, Squarcina Giovanni, Maschio Giacomo, Alessi Baldasare, Rebusstello Eugenio, Basso avv. Paolo, Brossan Giov. Batt.

Nomina di un membro della Commissione visitatrice delle carceri.

Venne eletto con voti 17 su 21 il dott. Valentino Piccini.

Nomina di un delegato presso la Commissione comunale per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile in sostituzione dell'ing. Dionese dott. Pietro.

Il Consiglio elegge con voti 19 su 21 il dott. Luigi Aita.

Approvazione dell'elenco delle strade comunali.

Letta la relazione dell'assessore Da Zara il Consiglio approva interamente l'elenco delle strade comunali ad esso presentato dalla Giunta.

Ampliamento del lastricato in piazza delle Erbe tanto dalla parte dello stabile ex-prigione delle Debite, come da quella del palazzo municipale.

Il relatore Da Zara riferisce che la Giunta considerando che si avrebbe coll'esecuzione di questa proposta una maggiore superficie di lastrico in metri quadrati 615 su cui distendere più che 100 avventizi commercianti, e che sarebbe data così la possibilità agli agenti municipali di meglio regolare con soddisfazione dei cittadini che giustamente lamentano l'attuale disordine, domanda l'autorizzazione a che, impedito il passaggio dei ruotabili per la volta della Corda, si eseguisca anche subito l'adattamento con lastrico di macigno delle due sopra indicate superficie, portando la conseguente spesa di L. 331060 nel bilancio 1869.

Brusoni domanda se la Giunta ha creduto questa proposta essere indispensabile per il vantaggio del paese, e come in tal modo si darà sfogo alle carrozze che giungono al Municipio.

Da Zara risponde che la Giunta credette questa indispensabile al servizio delle piazze che in tal modo la strada al Municipio non verrebbe preclusa ai ruotabili, ma che la piazza verrebbe invece allargata.

Zacco loda l'ampliamento proposto e nei riguardi del decoro e nei riguardi della sicurezza.

Messa ai voti la proposta viene accettata.

Allargamento del ponte delle Beccherie.

Il relatore Da Zara, esposti i grandi vantaggi che si otterrebbero coll'allargamento del ponte delle Beccherie vecchie, dimostrato come esso sia consigliato dell'uso futuro sì, ma vicino, cui va ad essere destinata quella strada, visto infine che per lavori cominciati nella Pescheria questa proposta non ne sarebbe che una continuazione e quindi minore la spesa, chiede a nome della Giunta che si approvi l'ampliamento del ponte delle Beccherie vecchie colla spesa di L. 2500 da inserirsi nel bilancio 1869 in aggiunta a quel fondo che fu già destinato ad includersi nel bilancio stesso per la costruzione della Pescheria.

Aumento di stipendio ad alcuni posti di impiegato municipale.

La Giunta propone di aumentare gli stipendi ai posti seguenti:

Al vice segret. di I. cl. da It. l. 2000 a 2400
A 3 vice segret. di II. cl. da » 1800 » 2200
A 3 vice segret. di III. cl. da » 1600 » 2000
All'Assistente del Museo da » 1500 » 1800
All'Economo da » 1500 » 1800
Al Dirett. degli uffici d'ord. da » 1700 » 1800
Al Ragioniere aggiunto da » 1800 » 2200
Al Computista di I. classe da » 1500 » 1800
» » di II. » da » 1400 » 1600
» » di III. » da » 1300 » 1400
Ai 4 agenti dell'esterno da » 850 » 1000
Ai 4 cursori » da » 375 » 450
Ed in complesso un aumento di It. L. 5400.

Trieste avuto riguardo agli aumenti di stipendio proposti ai diversi impiegati municipali, insiste presso il Consiglio, acciocché in base alle grandi esigenze del posto che copre il Direttore del Civico Museo voglia accettare la di lui proposta di aumento da lire 2800 a lire 3000.

Sindaco avverte che la proposta del Trieste non era sfuggita alla Giunta, che si riservava di provvedervi all'epoca della sistemazione del Museo.

Insistendo però il consigliere Trieste nel suo proposito, egli mette ai voti l'emendamento che viene accettato. Viene pure accettata la proposta dell'aumento di stipendio ad alcuni posti d'impiegato municipale, che decorerà col primo luglio.

La seduta è chiusa alle ore 11.

La Società degli artieri, negozianti e professionisti eleggeva teste a suo presidente il generoso cittadino Luigi cav. Camerini. Questi nel dì 21 corr. prendeva la consegna dell'ufficio, e nella medesima circostanza manifestava sentimenti nobilissimi, per quali è dato confidare che la desiderata fusione delle società operaie sia affrettata, e i vari provvedimenti, promossi già dalle altre presidenze sieno condotti a sempre maggiore perfezione. Comunicatagli dal solerte segretario G. Salvioni la notizia che il benemerito dott. Mattielli (allora assente di città) aveva offerto il manoscritto dell'ultimo discorso, pronunciato con tanto plauso il 19 aprile nel Teatro Garibaldi per la Società popolare, a beneficio della strada fraterna di Bassano-Asiago, il Camerini dichiarò di voler egli sostenere le spese di quella pubblicazione, donando a Bassano l'intera edizione a nome di questa Società di mutuo soccorso. Sappiamo poi che il medesimo in lettera inviata all'autore, scriveva tra le altre cose: « l'assicuro che tale onorevole incarico (di presidente) mi incoraggia altamente, sì per il filantropico scopo come per le simpatie che mi ridestano quegli onesti e distinti che formano parte di questa santa istituzione. Voglia il cielo che possa rendermi degno della fiducia che si care ed oneste persone hanno riposta in me. »

Il sig. Camerini, ne siamo certissimi, potrà fare assai bene all'Associazione operaia: e lo farà eziandio maggiore se trarrà profitto anche del consiglio dei soci artigiani la cui classe non ci sembra abbastanza rappresentata nella direzione di quella egregia Società.

Piccole miserie. Corre voce e si pretende che per fare raccolta di firme all'indirizzo che alcuni nostri concittadini si pongono ora di spedire a Modena all'illustre avv. comm. Zani, già prefetto di Padova, ieri l'altro si presentasse all'autorità giudiziaria un attivissimo signore. Il personaggio che degnamente tiene la presidenza della magistratura, preso l'indirizzo lo avrebbe presentato ai suoi dipendenti perchè manifestassero se intendevano o meno di apporvi la loro firma. Mentre per cause speciali questi avrebbero espresso la poca propensione a sottoscrivere un tale indirizzo: il promotore di esso, che con buone orecchie dal corridoio udiva la conversazione per lui poco concludente dicesi che entrasse di botto nella stanza d'ufficio a reclamare il suo foglio per riportarselo via tale quale lo aveva presentato, il che ottenne con difficoltà nessuna, non senza però ricevere la debita ammonizione per la sua poca osservanza ai precetti di mons. Della Casa.

Nel Teatro Garibaldi ha luogo questa sera l'accademia vocale-strumentale data a beneficio dell'artista di canto Wenceslao Salardi, che spera potere con buoni auspicii riprendere la sua carriera.

Una rissa avvenne a tarda ora iersera (a quanto ci riferiscono) nella birreria agli Stati Uniti. Sembra che siasi proceduto a vie di fatto, ma che tutto sia poi cessato per l'intervento dei RR. carabinieri.

Guardia nazionale di Padova. Domani 29 corr., assumerà il servizio la 5ª compagnia.

Museo Popolare. Pubblicazione settimanale in fasc. di pag. 32 illustr. Associazione L. 1 40 per 10 fascicoli formanti un volume franchi di porto a domicilio. Si è pubblicato

il fasc. 10, vol. III del Museo Popolare contenente: C. Cantù. Il The. Pubblicato del Museo Popolare, vol. I. L. 1 50, vol. II. L. 1 50, vol. III. L. 1 50. Eleganti volumi di pagine 360 calano illustrati. Con sole L. 4 20 si spediscono i tre volumi. Chi manda sole L. 5 50 avrà il I. II. e III. vol l'associazione al IV. vol. e la Strenna del Museo Popolare in dono. Spedizione contro vaglia postale alla Libreria Gnocchi, Milano.

L'Incanutir dei capelli. Un illustre medico inglese, Darnell, in una dissertazione premiata con medaglia d'oro dall'Università di Edimburgo nel 1853, così si esprime intorno ai capelli umani:

« Il dolore, il timore, l'ansietà ed altre siffatte commozioni alterano, com'è noto, il carattere delle sensazioni, e simili condizioni mentali sono anche la causa immediata dell'improvviso incanutir dei capelli. »

I capelli d'una signora mia conoscente divennero, per un vivo dispiacere, bigi in una notte. Un medico in Londra, per timore d'un fallimento, incanutì siffattamente nell'istesso periodo di tempo, che i suoi amici più nol riconobbero; ma, cosa singolare, non appena passato il periodo i capelli ricuperarono il loro colore primitivo. Un altro, atterrito dalla minaccia di perdere ogni suo avere, mutò il colore dei capelli in una notte dalla parte del capo che posava sul guanciale. »

Aggiungeremo a questi fatti citati dall'autore inglese, che anche Maria Antonietta ugualmente incanutì la notte precedente alla sua morte sulla ghigliottina.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella Liberté:

Ci telegrafano da Malta che in quell'isola regna una grande agitazione provocata da misure incostituzionali del governatore generale. I maltesi vorrebbero scuotere il giogo della dominazione inglese. Il movimento è cominciato sotto gli auspicii dell'Assemblea legislativa nazionale e va prendendo ogni giorno proporzioni più allarmanti.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 26. — Il Senato, con 35 voti contrari e 19 favorevoli, assolse Johnson dall'accusa, portata dagli articoli secondo e terzo, di avere violato l'atto del Tenure of Office nominando Thomas a segretario della guerra. Il Senato si aggiornò quindi indefinitamente, senza votare altri articoli.

BERLINO, 27. — Come nel 1867, il Governo dispensa anche quest'anno dall'ulteriore servizio le due classi più anziane della Landwehr.

BERLINO, 27. — Notizie da Varsavia assicurano che una banda d'insorti sotto il comando di Langewicz incominciò a formarsi in Gallizia, verso la frontiera Polacca.

PARIGI, 28. — Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'arcivescovo d'Algeri del 22 maggio con una risposta del ministro della guerra del 25. Dalle due lettere risulta che i dissensi sono terminati.

WASHINGTON, 27. — Stanton è dimissionario. Thomas funziona provvisoriamente come segretario della guerra.

BERLINO, 28. — Notizie dalle frontiere annunziano che il Governatore di Dublino informò il conte Berg che a Varsavia stanosi formando parecchie bande insurrezionali di Polacchi nei distretti Galliziani della frontiera. Le bande reclutansi fra l'emigrazione polacca di Francia. Non sembra finora abbiano grande importanza. Credesi che il loro scopo sia di suscitare torbidi di poco momento sulla frontiera russo-austriaca. Mancano ancora dettagli autentici.

Assicurasi che abbiano commesso eccessi contro le famiglie polacche che non presero parte nell'ultima insurrezione.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio	26	27
Rendita fr. 3 0/0	69 65	69 60	
» italiana 5 0/0	51 25	51 22	
» fine mese	—	—	—
Credito mobiliare francese	—	—	—
Ferr. Vittorio Emanuele	44 —	44 50	
» lombardo-veneto	373 —	375 —	
» Romane	42 —	41 75	
Obblig. »	89 25	89 —	
Azioni Austriache	—	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0	—	—	—
Obbligaz. ferr. id.	135 —	135 —	
Cambio sull'Italia	81 1/8	73 1/2	

Ferd. Campagna gerente responsabile.

ULTIMO PRESTITO A PREMI della Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA
PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIBRE CAPIT. NOMINALE
RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10
QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI
LIRE 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.
La Settima Estrazione avrà luogo
IL 16 GIUGNO 1868
PREMIO MAGGIORE
LIRE 100,000 ITALIANE

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria** dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito e l'altra entro il 15 Giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive, godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti VAGLIA, buoni per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un VAGLIA in regalo per ogni Obbligazione. Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquisite,

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

state, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 p. 100, ed avranno un VAGLIA GRATIS, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I detentori di questi VAGLIA potranno in seguito, se loro piacerà, rinnovarli, pagando trimestralmente lire tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i VAGLIA colle Obbligazioni definitive.

IL SINDACATO

FRATELLI CERIANA - SANSONE D'ANCONA - ENRICO FIANO - JACOB LEVI e FIGLI - GIACOMO SERVADIO

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall'Ufficio di Sindacato, via Cavour, N. 9, piano terreno — In PADOVA presso il sig. Carlo Vason e Giuseppe Wollemborg — Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Province d'Italia e presso i principali Banchieri e Cambiavalute. (2 pub. n. 220)



R. PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 4 giugno p. v. si procederà in quest'ufficio presso la Divisione III a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei Carceri Giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le Case di pena situate nella Provincia di Padova, con dichiarazione che le giornate di presenza possono ascendere nell'anno alla cifra approssimativa di N. 107000.

AVVERTENZE

1. L'appalto è regolato dai Capitoli generali in data 1. gennaio 1867.
2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di cent. sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 3 del capitolato generale.
3. L'appalto avrà la durata di anni sei e mesi due ed avrà principio col 1. novembre prossimo e terminerà col 31 dicembre del 1874.
4. L'asta si terrà col metodo dell'estinzione della candela vergine e le offerte dovranno portare il ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.
5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lett. D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso.
6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, e l'incanto sarà valido qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.
7. Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tab. A annessa al capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.
8. Tanto il capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi N. 1, 2, 3, 4, e 5 trovansi depositati presso quest'ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.
9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire seimila cinquecento in numerario o in biglietti di banco.
10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire novecento di rendita sul debito pubblico dello Stato.
11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti fino all'articolo 87 inclusivo del regolamento sulla contabilità generale dello stato approvato con R. Decreto in data 25 novembre 1866 N. 3381.
12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti il 9 giugno successivo alle ore 12 meridiane.
13. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di N. 17 esemplari del capitolato in ragione di lire 4 cadauno.
14. La tabella annessa all'art. 67 del capitolato generale 1. gennaio 1867 va modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della *minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi* (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.
15. Finché sia mantenuta in vigore nelle Provincie Venete e di Mantova la legislazione penale ora vigente, agli stampati prescritti dal capitolato generale che si riferiscono alla condizione giudiziaria del detenuto saranno sostituiti quelli presentemente in uso.

Padova li 14 maggio 1868.

Per l'ufficio di Prefettura
Il ff. di Segretario
G. GIANATTI.

(3. pubbl. n. 218)

ALLA FUTURA REGINA

CANTO

Del Prof. BERNARDINO ZENDRINI

Presso la Libreria Editrice Francesco Sacchetto. — Prezzo L. 1.

Farmacia S. Giustina in Prato della Valle

In soli 6 giorni di cura colle
MIRABILI PILLOLE
dette del

CAPPUCCINO

si guarisce la **Tosse di forte costipazione di Petto, la Tisi incipiente** e la così detta **canina**

EFFETTO GARANTITO

Si vendono esclusivamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all'insegna di S. Giustina in Padova, Prato della Valle — Ogni scatola per una cura L. 2,30 con unita istruzione.

VERO OLIO DI S. GIUSTINA

Rimedio potentissimo contro i vermi dei fanciulli, e valido pure a sedare ad ogni persona i **dolori colici, le doglie ventrali, ventosità, debolezza di stomaco**, ed altri mali dipendenti da frigidità. — Ogni gruppetto vale cent. 25 con relativa istruzione.

CEROTTO DA SCIATICHE

detto delle

MONACHE DI BEFLEMME

Uno dei più validi rimedi topici per guarire con sicurezza la **Sciatica**. — Ogni vaso L. 2,50 colla relativa istruzione.

Tutti questi rimedi vengono da altri falsificati e perciò tolto il loro vero pregio. Si avverte quindi il pubblico a guardarsi bene da tali contraffazioni, di rigettare ogni preparazione di simil fatta, e di ricorrere direttamente alla farmacia di **Tito Bozzetti** all'insegna di S. GIUSTINA in Padova, Prato della Valle, UNICA ove si preparano esclusivamente e si vendono da tempo **immemorabile**. (6 p. n. 204)

IL TRIONFO DEL LAVORO

di IGNAZIO CANTÙ

Prezzo It. L. 1,50.

I PRIGIONIERI NEI LORO RAPPORTI

Saggio del prof. sacerdot.

ANTONIO VALDAMERI di Crema

It. L. 2,00.

PASTIGLIE DIGESTIVE di LAT TATE DI SODA E MAGNESIA di BUREN DI BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA
DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'ittero e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: **Pianeri e Mauro e Luigi Cornello** (15 publ. n. 9)

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con ricapito presso l'Ufficio FRANCHETTI all'albergo della Croce d'oro Piazza Cavour in Padova avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. v. come di metodo per gli anni scorsi assume trasporto di **acqua di mare** a domicilio per bagni ed anche per bibite ogni giorno per tutta la stagione di Estate a prezzi moderati

(2 pub. n. 229)

CALLEGARI ORAZIO

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guelpa**.
18° apertura col 1° giugno 1868
Indirizzare le domande al Direttore in Biella. (9 pubbl. n. 202)

Vendesi

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

IL MOTO

DEI SISTEMI RIGIDI

del prof.

DOMENICO TURAZZA

Un volume in ottavo con figure intercalate nel testo

PREZZO L. 6

QUAL È

LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO

di CORNEWAL LEWIS

Prima Traduzione italiana di G. F.

con una Prefazione

del prof. **LUIGI LUZZATTI**

PREZZO L. 2